

Le trattative per la Regione Puglia

Solo la DC continua a dire no al PCI in giunta

Dalla nostra redazione

BARI - Le trattative per la soluzione della crisi regionale proseguono in questi giorni con gli incontri delle due commissioni interpartitiche...

giunta: dall'altra c'è la DC, da sola, che vi si oppone, che non riconosce la fondatezza della richiesta del PCI di un superamento della differenziazione tra maggioranza di programma ed esecutivo...

Su questo argomento i comunisti hanno sostenuto di attendere dalla DC precise proposte che sarebbero state attentamente vagliate. Ma an-

che durante l'incontro dell'altro giorno queste proposte precise non sono ancora venute da parte della delegazione democristiana. Al termine di esso la delegazione comunista ha espresso con forza la necessità che siano affrettati i tempi della soluzione della crisi in quanto lo richiede l'urgenza dei problemi.

Nel corso della trattativa la delegazione comunista ha tenuto a ribadire che per i comunisti la soluzione dei problemi del quadro politico non è disgiunta dai contenuti programmatici che costituiranno il programma di fine legislatura della nuova giunta.

Negli ultimi giorni vi sono state varie prese di posizione ufficiali da parte delle forze politiche impegnate nella soluzione della crisi della Regione Puglia: nel corso del loro congresso regionale i dirigenti socialisti hanno tenuto a ribadire che non sono disposti ad un ritorno alla vecchia formula del centro-sinistra, e cioè una giunta quadripartita con il PCI all'opposizione. Ciò significa che, se la Dc malauguratamente non dovesse mantenere l'impegno di fare delle proposte accettabili per garantire al PCI una pari dignità con le altre forze della maggioranza, si creerebbe alla Regione Puglia una situazione di difficile soluzione.

I. I.

CAGLIARI - Protesta degli insegnanti dell'istituto Azuni

Le lezioni non cominciano: manca l'impianto elettrico

Il Comune, nonostante numerosi solleciti verbali e scritti, non ha provveduto a farlo completare. Ipnotizzato un « reato di interruzione di pubblico servizio » - Continuano le iniziative degli studenti

CAGLIARI - La carenza cronica di aule e lo stato disastroso dell'edilizia scolastica a Cagliari è di nuovo al centro dell'attenzione dei cittadini dopo il « caso Azuni », che proprio in questi giorni è oggetto di una documentata denuncia inoltrata da una quarantina di insegnanti al Procuratore della Repubblica.



Nell'esperto il Procuratore della Repubblica viene informato che i lavori per l'impianto elettrico, iniziato il febbraio scorso, sono stati interrotti nel mese di maggio e non più ripresi. Le autorità comunali - secondo gli insegnanti dell'Azuni - hanno rivelato una notevole insensibilità nei confronti di un settore tanto delicato come quello della scuola.

« La decisione del preside - si legge nell'esperto all'autorità giudiziaria - si è trovata costretto pochi giorni dopo l'inizio del corrente anno scolastico, a sospendere le lezioni in quanto il comune, nonostante numerosi solleciti verbali e scritti, non ha provveduto a far completare l'impianto elettrico indispensabile per il funzionamento dei numerosi macchinari, oltre naturalmente per la illuminazione delle aule nei turni pomeridiani ».

« La decisione del preside - denunciano ancora i docenti - è scaturita in seguito alla relazione di un ispettore dell'ENPI, il quale dopo un sopralluogo ha dichiarato che l'impianto elettrico incompiuto presentava notevole pericolo per la incolumità di allievi, insegnanti, personale non docente ».

Nell'esperto il Procuratore della Repubblica viene informato che i lavori per l'impianto elettrico, iniziato il febbraio scorso, sono stati interrotti nel mese di maggio e non più ripresi. Le autorità comunali - secondo gli insegnanti dell'Azuni - hanno rivelato una notevole insensibilità nei confronti di un settore tanto delicato come quello della scuola.

« Nel frattempo il Procuratore della Repubblica viene informato che i lavori per l'impianto elettrico, iniziato il febbraio scorso, sono stati interrotti nel mese di maggio e non più ripresi. Le autorità comunali - secondo gli insegnanti dell'Azuni - hanno rivelato una notevole insensibilità nei confronti di un settore tanto delicato come quello della scuola.

« Nel frattempo il Procuratore della Repubblica viene informato che i lavori per l'impianto elettrico, iniziato il febbraio scorso, sono stati interrotti nel mese di maggio e non più ripresi. Le autorità comunali - secondo gli insegnanti dell'Azuni - hanno rivelato una notevole insensibilità nei confronti di un settore tanto delicato come quello della scuola.

g. p.

L'iniziativa dei giovani compagni del quartiere « La Nera » di Matera

Una buona festa e uno scossone alla buia vita della periferia



Nostro servizio

MATERA - Quartiere La Nera, un'antica selva di case, casermoni, strade ancora da finire, alla periferia della vita cittadina, un momento di aggregazione culturale, l'alternativa al biliardo e alla vita noiosa. E' possibile anche fare politica in una buia stanza, con un momento di intervento e l'iniziativa « storica » del dibattito, ma anche con la musica, con il film, facendo cultura.

Solo in via del Geranio, al numero 13, davanti a un vecchio e lusinghioso garage c'è molta animazione. Un gruppo della FGCI sta svolgendo gli ultimi preparativi per l'apertura di una festa giovanile, la festa di « una città futura », all'interno del locale - sei sono voluti giorni e giorni di fatica, dice un compagno, perché i preti che lo possiedono lo hanno ridotto proprio male - un piccolo stand di panini e bibite, un centinaio di sedie al centro davanti al telone di stoffa.

« Non vogliamo fermarci qui a dire ancora il nostro servizio - vogliamo presentarvi ai giovani del quartiere, farci conoscere e conoscere i giovani, dimostrando che è possibile anche in una borgata come La Nera, tagliata fuori dalla vita cittadina, un momento di aggregazione culturale, l'alternativa al biliardo e alla vita noiosa. E' possibile anche fare politica in una buia stanza, con un momento di intervento e l'iniziativa « storica » del dibattito, ma anche con la musica, con il film, facendo cultura.

Tanto le ragazze presenti. Sono in modo particolare quelle che non fanno « abitualmente politica » e sono stanche di passare tutte le sere in discoteca o nel corso del nesso pubblico-privato è una realtà forse ancora tutta da scoprire con i suoi aspetti particolari della città di provincia, ma certamente tiene testa, se ne discute sempre di più.

« Non vogliamo fermarci qui a dire ancora il nostro servizio - vogliamo presentarvi ai giovani del quartiere, farci conoscere e conoscere i giovani, dimostrando che è possibile anche in una borgata come La Nera, tagliata fuori dalla vita cittadina, un momento di aggregazione culturale, l'alternativa al biliardo e alla vita noiosa. E' possibile anche fare politica in una buia stanza, con un momento di intervento e l'iniziativa « storica » del dibattito, ma anche con la musica, con il film, facendo cultura.

Arturo Giglio

Sulle prospettive dell'agricoltura pugliese

Incontro Pci-Confcoltivatori D'accordo sulle cose da fare

Riconfermata l'esigenza di una veloce soluzione della crisi regionale. Richieste precise alla Regione - Lo scioglimento dei consorzi di bonifica

MOLISE - Cosa dice il Banco di Napoli?

Si torna a parlare della fusione delle tre banche

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Si continua a parlare con insistenza di una possibile fusione tra gli istituti di credito del Monte Orsini di Benevento, Cassa di Risparmio di Salerno e Cassa di Risparmio Molisana. La storia è venuta fuori circa due anni fa quando la Banca d'Italia in virtù del fatto che il Monte Orsini di Benevento aveva un capitale di circa 2 miliardi dovuto soprattutto alla incapacità amministrativa, consigliò alle tre casse di risparmio di fondersi. Due delle tre casse di risparmio, quella molisana e l'Orsini risposero positivamente, mentre la Cassa di Risparmio di Salerno disse che quel disegno non era perseguibile. In quell'occasione si sentirono anche i pareri di alcuni partiti e del sindacato: il PSI e la DC furono contrari alla fusione, mentre il PCI e i sindacati chiedevano di poter vedere più a fondo il problema.

Ora, a due anni di distanza, si torna a parlare della questione. C'è già chi afferma che la cosa si farà anche se le posizioni dei vari consigli di amministrazione delle banche non parlano sempre cambiati. Cosa si prospetta? Con la fusione delle tre banche si andrebbe ad istituire un grosso istituto di credito che potrebbe in qualche mo-

do infastidire anche il banco di Napoli che in Campania è molto forte. Ma il Banco di Napoli permetterà una simile fusione? I pareri sono discordanti: c'è chi dice sì e chi dice invece no. Intanto vi è da dire che la Cassa di Risparmio molisana ha bisogno di investire i propri soldi, visto che riesce a raccogliere nella regione enormi quantitativi di denaro ma non riesce a collocarli: il Monte Orsini di Benevento ha una situazione amministrativa assai pesante e forse si è aggravata ancor di più in questi ultimi due anni; la Cassa di Risparmio di Salerno invece ha una sua autonomia di raccolta e di spesa e quindi non ha problemi. In tale direzione vanno anche le posizioni della Cassa di Risparmio abruzzese. Comunque siano queste ipotesi, esse devono essere vagliate e approfondite. Si come se ne parla con sempre più insistenza, sarebbe uscire allo scoperto per dire cosa si intende fare.

g. m.

Iniziative per la rapida approvazione

Legge sui patti agrari «la Sardegna attende»

I parlamentari comunisti si incontreranno con le popolazioni dei centri sardi - Si deve battere il tentativo di stravolgere le norme



CAGLIARI - Manifestazioni, assemblee, dibattiti, in decine di centri contadini si svolgono in questi giorni nella nostra isola per sollecitare da parte della Camera dei Deputati l'approvazione della legge sulla riforma dei patti agrari già approvata dal Senato della Repubblica. Il movimento di massa nelle zone agrarie si prefigge l'obiettivo di battere il tentativo dei gruppi parlamentari della DC di stravolgere il contenuto della legge e di annullare uno dei punti qualificanti dell'accordo di governo.

I parlamentari comunisti della commissione agricoltura della Camera e del Senato -campi Attilio Esposito, Rossana Branconeri, Maria Cocco, Mario Giannini, Guido Janni, Emilio Pegoraro - saranno in Sardegna nei giorni 27, 28 e 29 ottobre per una serie di incontri con le popolazioni di numerosi centri contadini e pastori. Da oggi fino a domenica i parlamentari comunisti saranno a Serramanna, Ghilarza, Ollolai, Sardinia, Orune, Ozieri e Olbia.

« Il PCI - ci ha dichiarato la compagna Maria Cocco - sta conducendo in Sardegna come nel resto del paese una campagna di

pressione per l'approvazione rapida del provvedimento che rappresenta l'approdo di trent'anni di lotta e di dibattito. Esiste un preciso impegno sottoscritto dalla maggioranza per l'approvazione della legge concernente la riforma dell'affitto dei fondi rustici e il superamento dei contratti associativi agrari. Si tratta di un accordo quadripartito all'interno del pacchetto di leggi agrarie contenute nel programma di governo.

Dopo un faticoso compromesso raggiunto al Senato la DC in questa fase pone ulteriori questioni, rimettendo in discussione punti qualificanti del provvedimento, quali la trasformazione dei contratti di mezzadria, in nome di ulteriori dubbi di incostituzionalità ».

« Di fatto - denuncia la compagna Cocco - si mira a ridimensionare i poteri imprenditoriali dell'affittuario, per rivalutare ancora una volta i diritti del proprietario assenteista. Si mira inoltre ad aumentare i poteri delle commissioni tecniche e provinciali, dando loro un numero maggiore di punti a disposizione per determinare il canone ».

Ma la rete è molto limitata

Ridotta del 50% la tassa per il gas metano al Sud

ROMA - In sede di discussione di alcune norme interpretative e di modifica del decreto sulle misure fiscali urgenti approvato lo scorso anno, la Camera dei Deputati ha affrontato le questioni riguardanti il consumo del gas metano. All'impegno di gas metano in agricoltura è stato esteso il beneficio già previsto per le altre attività produttive, e si è così dettata l'interpretazione autentica del disposto già incluso nel decreto in vigore. Per quanto riguarda il regime fiscale del gas metano per uso civile, è stata approvata la proposta dei deputati Giuranello, Bellocchio e Sarli (Pci) che riduce del 50% nei comuni del Mezzogiorno d'Italia la relativa imposta di consumo. Viene così a stabilirsi una forma di perequazione tariffaria, che potrà anche contribuire a diffondere l'uso del gas metano nelle regioni meridionali anche se ben altri sono i problemi. Questa fonte di ener-

gia, infatti, è impiegata al Sud in percentuale assai limitata, pari ad appena il 3% del consumo nazionale, per il quale non esiste una rete adeguata.

La legge ora approvata alla Camera (che dovrà essere esaminata dall'altro ramo del Parlamento) ha avuto comunque l'obiettivo di eliminare alcune incongruenze che erano emerse nella fase di applicazione delle misure fiscali urgenti.

In tale direzione vanno anche due ordini del giorno, che per l'occasione sono stati approvati dalla Camera ed accolti dal Governo che riguardano l'uno la necessità di un maggiore equilibrio nella politica fiscale su tutte le fonti di energia e l'altro la revisione delle aliquote fiscali gravanti sul gas metano per autoconsumo e la diffusione della rete di distribuzione sull'intero territorio nazionale, e quindi soprattutto nelle regioni meridionali che ne sono quasi del tutto prive.

i. p.

SCONCERTANTE DISINTERESSE DEL GOVERNO MOLISANO SULL'IMPORTANTE LINEA FERROVIARIA

Per la Roma-Campobasso la Regione ritarda il parere sul progetto FS

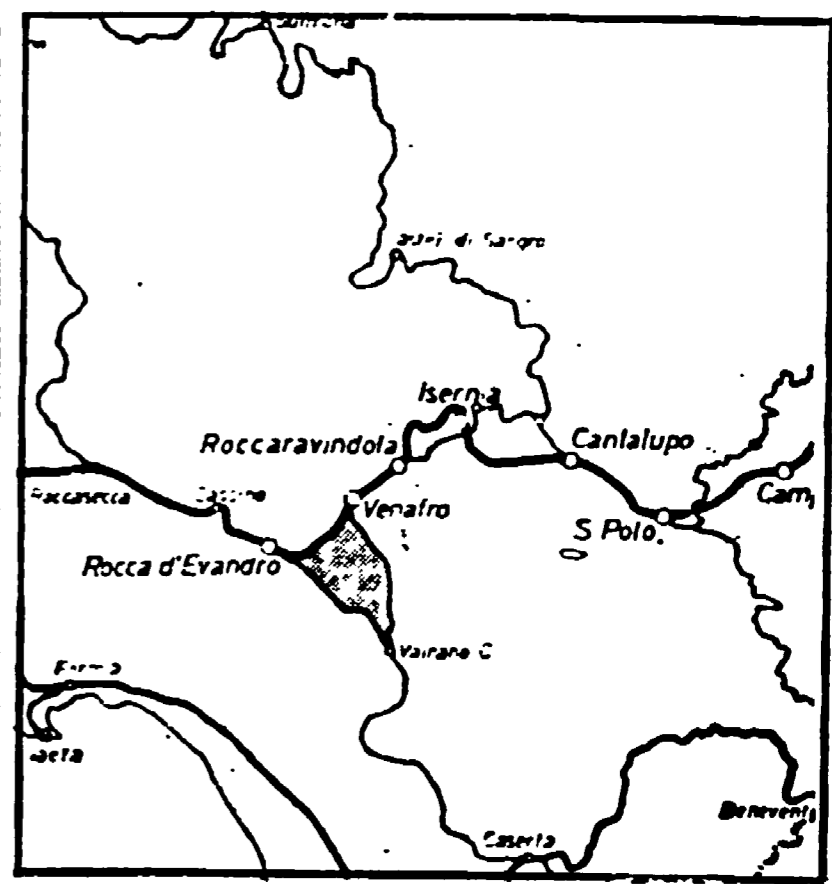
Corrono quattro mesi dal giorno in cui la direzione generale delle ferrovie dello Stato ha inviato alla presidenza del governo regionale del Molise il progetto di rettifica della linea Roma-Campobasso con il nuovo tracciato Rocca d'Evandro - Venafro, per conoscere il parere ed eventuali suggerimenti della regione. La costruzione del nuovo tratto ridurrebbe il percorso di 29 chilometri dalla Capitale a Isernia e Campobasso, eviterebbe la perdita di tempo dovuta all'inversione di marcia a Valrano.

Fino a ieri mattina, giovedì 27 ottobre, il governo regionale - tutti democristiani eccezione fatta per un assessore socialista democratico in funzione «aggiuntiva» - non aveva ancora speso alla direzione generale delle ferrovie dello Stato una delegazione dei partiti democratici si apprestano a discutere proprio le parti del programma di fine legislatura che più che riferiscono all'agricoltura.

Le mortificare l'autotrasporto; però quelli correnti - crisi energetica, crisi economica - sono tempi di integrazione dei traffici, rotta-strada, il cui fulcro, proprio per evitare dispersione di ricchezza verso le zone di transito ferroviario. Il nuovo tracciato Rocca d'Evandro - Venafro concorre al miglioramento del trasporto ferroviario non soltanto tra il Molise e la Capitale, intorno ad esso dovrebbero gravitare i collegamenti automobilistici con le zone limitrofe. Nel Molise opzioni analoghe dovrebbero essere decise per le restanti linee FS.

Secondo il progetto, di massima, di cui si è interessata anche la rivista «Ingegneria Ferroviaria» il tronco da costruire, per eliminare la ansia di Valrano, si aggira sui 14 chilometri con una galleria di circa 7 chilometri. Il percorso Campobasso - Isernia - Roma si ridurrebbe di 29 chilometri. Le Ferrovie dello Stato, nel piano integrativo consegnato giorni addietro al governo e al Parlamento, prevedono di investire 40 miliardi

Le Ferrovie avevano presentato il progetto quattro mesi fa - Il nuovo tracciato Rocca d'Evandro-Venafro danneggia interessi clientelari? La rete molisana non è un «ramo secco»



n. p.